

FTSE MIB + 2,44% ▲ DOW JONES + 1,50% ▲ EURO DOLLARO 1,1381 ▼ PETROLIO BRENT 48,60 \$ AL BARILE ▼ TASSI ITALIANI A 10 ANNI 1,57% ▼

Poletti: "Problema sociale se non cambia la

IL CASO VALENTINA CONTE

ROMA. Se la riforma Fornero non cambia, «avremo un problema sociale». Ne è convinto Giuliano Poletti, ministro del Lavoro, che rilancia la flessibilità in uscita, uno strumento per consentire a chi è vicino alla quiescenza e ha perso, o rischia di perdere il lavoro, di avere un reddito. Un problema serio da risolvere, ammette Poletti. Eppure il governo, alzando le tasse sui fondi pensione nell'ultima legge di Stabilità, non rende il futuro più roseo ai tanti lavoratori di oggi (specie giovani precari).

Il cantiere delle pensioni dunque si riapre, a fronte di almeno altri 46 mila esodati ancora da salvaguardare da qui al 2019. Però non subito. «Ora la priorità assoluta è fare i decreti attuativi del Jobs Act», chiarisce Poletti. «Non prevedo un'altra riforma, piuttosto suggerisco una manutenzione», conferma Pierpaolo Baretta, sottosegretario all'Economia. Che poi riferisce dell'impegno del Tesoro a «un intervento organico sulle partecive», dopo le penalizzanti modifiche al regime dei minimi ap-

portate dalla legge di Stabilità. Legge che rischia di far danni anche nel campo previdenziale, grazie all'aumento delle citate tasse sui fondi pensione. L'impatto della nuova aliquota - balzata in un sol colpo dall'11,5 al 20% - sarà quello di assottigliare l'assegno integrativo nel futuro. Un'assurdità, vista la progressiva magrezza delle nuove pensioni, complice la frammentazione delle carriere, il passag-

gio al contributivo puro con stipendi in media bassi, il Pil depresso di questi anni (a cui sono ancorate le nostre quiescenze). Colpire la previdenza integrativa non sembra dunque una mossa furba.

Basti pensare che tra il 50 e il 60% dei dipendenti privati versa il Tfr nei fondi, proprio per accumulare un tesorino extra negli anni della vecchiaia. In tutto sono 6 milioni i lavoratori italia-

ni iscritti, uno su quattro. Progetta le conseguenze della stangata fiscale decisa dal governo Renzi su tre profili di età: il trentenne, il quarantenne e il cinquantenne. E mettendo a confronto due tipologie di investimenti effettuate dai fondi: la gestione separata (molto prudente, solo titoli di Stato) e la linea bilanciata (rischio medio, un mix di azioni e obbligazioni).

Ebbene, il risultato è disarmonico: pensioni integrative più povere domani (fino al 13% in meno), oppure versamenti più salati oggi (fino al 12% in più) per mantenere lo stesso assegno futuro. I più penalizzati? I giovani, manco a dirlo. Un trentenne ad esempio, dopo la decisione del governo Renzi, deve versare 300 euro in più all'anno per avere la stessa rendita futura mensile di 500 euro. Oppure se paga,

Stangata sulla previdenza integrativa nella Stabilità, perdita sugli assegni futuri fino al 13%

come ha fatto sin qui, circa 2 mila euro l'anno (cifra pari al versamento medio in Italia nella previdenza complementare), grazie al rincaro delle tasse perderà in futuro 700 euro all'anno. Un guaio. Renzi aveva promesso di intervenire. Ma la soluzione trovata, non ancora attiva (perché manca un decreto del Mef), quella del credito di imposta ai fondi pensione, non sembra poter avere una ricaduta sul lavoratore. Beffato due volte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Nazionale 2015-01-23

“riforma pensioni”

Le nuove tasse sulla pensione integrativa Mantenere l'obiettivo di una rendita integrativa di 500 euro al mese

età	scenario medio	Versamento annuo necessario linea gestione separata		
		Prima aliquota 11,5%	Dopo aliquota 12,5%	Diff%
30	67	4.960 euro	4.975 euro	
40	66	6.980 euro	6.996 euro	
50	68	8.650 euro	8.663 euro	

età	scenario medio	Versamento annuo necessario linea bilanciata		
		aliquota 11,5%	aliquota 20%	Diff%
30	67	2.194 euro	2.481 euro	
40	66	4.025 euro	4.373 euro	
50	68	5.937 euro	6.271 euro	

La minor rendita integrativa per chi versa 2.000 euro all'anno

età	scenario medio	Rendita annua linea gestione separata		
		Prima aliquota 11,5%	Dopo aliquota 12,5%	Diff%
30	67	2.370 euro	2.362 euro	
40	66	1.638 euro	1.634 euro	
50	68	1.290 euro	1.288 euro	

età	scenario medio	Rendita annua linea bilanciata		
		aliquota 11,5%	aliquota 20%	Diff%
30	67	5.469 euro	4.837 euro	
40	66	2.974 euro	2.729 euro	
50	68	1.972 euro	1.856 euro	

Ipotesi previdenza pubblica
Scenario ISTAT previsionale medio
Date di nascita e di inizio contribuzione: 1° giugno
Età di inizio contribuzione: 25 anni
Continuità lavorativa dai 25 anni fino al momento del pensionamento
Assegno pensionistico >2 volte l'assegno sociale (requisito pensione anticipata)

Ipotesi previdenza complementare
Crescita reale annua versamento 0%
Su serie Prosymetrica
Gestione separata: Mif Bot
Bilanciato: 30% JPM EMU, 70% MSCI World
Fiscaltà in fase di accumulo ed erogazione
Costi medi 0,5%. Fondi aperti in funzione della durata
Coefficienti di conversione in rendita IPSSV T10%
Tutti i valori sono espressi a parità di potere di acquisto (reali)

FONTE: PROGETICA

Le "sancioni" più pesanti di prima sono stati "eliminati" con il più recente decreto legislativo. Il più recente decreto legislativo, che ha modificato il sistema previdenziale della previdenza complementare, è stato emanato il 10 gennaio 2015. Il decreto ha modificato il sistema previdenziale della previdenza complementare, in particolare, ha abolito il sistema di "sancioni" che era in vigore fino al 31 dicembre 2014. Il nuovo sistema prevede che, in caso di mancato versamento, il versante può scegliere di versare la somma dovuta con un'anticipata di 10 giorni, oppure di versare la somma dovuta con un'anticipata di 30 giorni. In entrambi i casi, il versante non subirà più sanzioni. Il nuovo sistema prevede inoltre che, in caso di mancato versamento, il versante può scegliere di versare la somma dovuta con un'anticipata di 10 giorni, oppure di versare la somma dovuta con un'anticipata di 30 giorni. In entrambi i casi, il versante non subirà più sanzioni.

L'INVENZIONE DELL'ARTE
La parte degli artisti preistorici

NUTRIRE IL MONDO
una sfida globale negli obiettivi di National Geographic

VOLUME 9,90 € in più con il Magazine

NATIONAL GEOGRAPHIC
www.nationalgeographic.it

Repubblica Nazionale 2015-01-23

Avanti, indietro, sinistra, destra, sempre. La Repubblica Nazionale è un giornale che si muove con te. In ogni momento della giornata, la Repubblica Nazionale è con te. In ogni momento della giornata, la Repubblica Nazionale è con te.

L'INVENZIONE DELL'ARTE.

Alla scoperta della più grande innovazione



Ma i titoli in Borsa continuano a salire. I rendimenti dei titoli di Stato sono in forte crescita. I rendimenti dei titoli di Stato sono in forte crescita.